

Contemporanea Marche |10 proposte. **La Regione Marche incontra il mondo dell'arte contemporanea.**

Proposta degli Assessorati alla cultura della Regione

Portavoce: Daniele Vimini Assessore alla bellezza e alla vivacità del Comune di Pesaro

Consultati sulla proposta: Assessore comune di Ancona Paolo Marasca, Assessore Comune di Ascoli Piceno Giorgia Latini, Assessore Comune di Fermo Francesco Trasatti, Assessore Comune di Macerata Stefania Monteverde

Punti di debolezza:

- mancanza di un punto riferimento (normativo, logistico, professionale) per l'eccellenza dell'arte contemporanea di rilevanza regionale;
- Frammentazione delle esperienze che, pur in alcuni casi di buona qualità, non riescono ad imporsi a livello regionale e nazionale;
- Mancanza di specifici capitoli di bilancio;
- Difficoltà nella ottimale allocazione di eventuali fondi data la frammentazione delle esperienze;
- Mancanza di idonei meccanismi istituzionali per valutazione della qualità dei progetti di arte contemporanea;
- Mancanza di una istituzione museale preposta a fornire indirizzi e fungere di esempio e da volano per il territorio.

La considerazione generale che emerge dall'analisi di cui sopra è che l'arte contemporanea come ogni tipo di linguaggio non convenzionale ha bisogno di essere conosciuto, frequentato, per essere apprezzato. Bisogna abituare le persone all'arte contemporanea attraverso una esposizione costante alla stessa e ad esperienze auspicabilmente di grande qualità. Nel contesto territoriale di riferimento ciò avviene in maniera sporadica e non sistematica come rilevato più volte.

E' ovvio che questo si verifica per un difetto di sensibilità da parte dell'istituzione pubblica che per sua natura dovrebbe attuare politiche che facciano comprendere l'importanza e la necessità dell'arte contemporanea anche in termini di sviluppo individuale e delle comunità.

Conseguenze:

- carenza di pubblico specifico per l'arte contemporanea;
- carenza di attività educative e didattiche rivolte a tutte le fasce di età;
- difficoltà nello sviluppo e nella crescita di un pubblico nuovo e trasversale;
- carenza di fondazioni private dedicate;
- carenza di un collezionismo privato di rilievo;
- carenza di gallerie d'arte contemporanea private;
- difficoltà per gli artisti di trovare un territorio fertile adatto allo sviluppo della loro creatività ed espressività;
- un certo declino delle attività artigianali di alto/altissimo profilo che vediamo fiorire in luoghi ad esempio come Los Angeles o Roma dove gli artisti ne fanno uso per la realizzazione delle opere d'arte;

Punti di forza:

- *genius loci* del territorio nel suo complesso che rivela una qualità non comune nel panorama nazionale e internazionale;
- qualità del patrimonio culturale antico, moderno e contemporaneo, con figure di rilievo nell'ambito del contemporaneo come Osvaldo Licini, Gino De Dominicis, Enzo Cucchi, Eliseo Mattiacci, Arnaldo Pomodoro e molti altri;

- molteplicità di esperienze che denota una certa vivacità artistica e dunque una richiesta di questo tipo di attività legata al contemporaneo;
- presenza di un tessuto imprenditoriale vivo che se opportunamente sensibilizzato e coinvolto in progettualità pubbliche potrebbe fornire un apporto notevole all'attività di una pubblica amministrazione virtuosa ed efficace.

La proposta condivisa:

Fare delle Marche un polo d'arte contemporanea di rilevanza nazionale (Marche Museo Diffuso Arte Contemporanea).

Caratteristiche del Polo/Museo Diffuso di arte contemporanea

Considerato:

- che il Museo MAXXI di Roma nasce per coprire l'assenza di un grande polo museale italiano sul modello delle grandi capitali internazionali;
- che la concezione di queste grandi strutture museali nasce in epoche e contesti economici molto diversi;
- che si potrebbe ipotizzare la costruzione di un museo/contenitore di questo tipo, ragioni di buon senso legate, soprattutto, alle questioni della sostenibilità, fanno propendere per un'istituzione più semplice e flessibile, come quella dei "Centri d'arte".

In questi anni, il Centro di Arti Visive "Pescheria" di Pesaro ha dimostrato che questo modello può funzionare molto bene ed essere facilmente riproducibile su scala allargata.

Si potrebbe dunque formare, con altri centri simili, un polo per il contemporaneo di assoluta rilevanza, strategico per la Regione, che potrebbe farne il principale obiettivo delle politiche rivolte allo sviluppo del contemporaneo. Il vantaggio sarebbe quello di avere strutture singole molto leggere ma che nel loro interagire sinergicamente possano costituire le varie sezioni diffuse nel territorio, di un ideale grande museo diviso in dipartimenti. L'idea di costituire un polo per l'arte contemporanea diviso in tante sezioni più facilmente gestibili garantirebbe una migliore fruibilità da parte del pubblico darebbe al contempo un peso critico al polo stesso, capace di svincolarlo dall'ambito regionale e localistico e proiettarlo su scenari nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda le possibilità di funzionamento di questi centri, dovrebbe essere la regione stessa ad individuare un esperto di arte contemporanea capace di concertare le varie attività del Polo/Museo Diffuso.

I singoli centri, pur muovendosi in piena autonomia, dovrebbero adottare sistemi internazionali di qualità nel reclutamento dei loro curatori e svolgere una programmazione coordinata che nell'insieme sia in grado di fornire un'offerta sufficientemente vasta al territorio di riferimento il quale per estensione e densità di popolazione va considerato alla stregua di una città metropolitana.

Caratteristiche e attività condivisibili nell'ambito del Polo/Museo Diffuso:

- 1) programmazione coordinata/condivisa su base pluriennale;
- 2) dipartimento educativo;
- 3) ufficio stampa unico a rilievo nazionale e internazionale;
- 4) comunicazione/promozione integrata;
- 5) individuazione di *media partner* istituzionali;
- 6) segreteria organizzativa unica per allestimenti, spedizioni, prestiti e tutte le attività connesse alla realizzazione di eventi espositivi (i materiali come ad esempio attrezzature digitali o di illuminotecnica potrebbero essere condivisi);
- 7) ufficio di supporto alla progettazione europea e al *fund raising*.